



Regolamento della Festa dei Gigli approvato con delibera del 27 aprile 2026

Allegato C

PROTOCOLLO CERIMONIALE TRADIZIONALE

a) Il passaggio della bandiera dal “vecchio al nuovo” Maestro di Festa

Tale manifestazione molto sentita da tutta la popolazione avviene nel periodo che va dal mese di settembre ai principi di dicembre. Essa consiste in un grande corteo con in testa il nuovo Maestro di Festa che sfila in processione per raggiungere la casa del vecchio Maestro di Festa al fine di ritirare la bandiera. Qui, dopo che la fanfara ha eseguito in onore del vecchio Maestro di Festa il motivo musicale del suo giglio, riprende il corteo verso il Duomo dove avviene ufficialmente il passaggio di consegne.

b) La sfilata per le strade della città in occasione della Questua

I nuovi maestri di festa, al fine di ridurre i costi dell'intera manifestazione che è a loro carico, fra il mese di marzo e il mese di maggio con l'ausilio del proprio comitato dei festeggiamenti organizzano un corteo lungo il centro storico accompagnato dalla musica della fanfara. Il corteo tradizionalmente si conclude in piazza Duomo dove vengono presentati i brani originali al suono del quale la paranza trasporterà la macchina da festa in occasione della domenica della ballata. Si svolge poi un banchetto al quale vengono invitati parenti ed amici. Sul finire del pranzo, il Maestro di Festa inizia il giro dei tavoli e grazie agli intervenuti riesce a raccogliere le donazioni che contribuiranno a far fronte agli oneri da sostenere.'

c) - La costruzione della Macchina da Festa

Agli inizi di giugno le botteghe artigiane iniziano la costruzione dei gigli e della barca. La prima operazione è quella di montare la "borda" (lunga pertica che costituisce la spina dorsale del giglio). Dopodiché si prepara la base che è di forma quadrangolare posata su quattro piedi ferrati. Ultimata questa operazione, si passa all'innesto della borda che perpendicolarmente deve essere messa al centro della base c.d. alzata della borda. Quindi si procede a montare i sei pezzi che formano il prospetto. Il giglio spogliato risulta alto 25 metri.

d) - Il trasporto della Macchina da Festa nella piazza assegnata

Una volta terminata la costruzione, il sabato e la domenica precedente alla festa, i gigli vengono trasportati nelle varie piazze nolane dove stazioneranno fino alla domenica della ballata. Tale rituale prende il nome di “trasporto dei gigli spogliati”. Questo avvenimento serve anche come prova generale per le paranze.'

e) - L'organizzazione del comitato e la partecipazione alla sfilata dei comitati

Il sabato del giorno che precede la festa, ha luogo la sfilata dei comitati. Essi sono nove e rappresentano ognuno la propria corporazione. Ogni comitato è formato da centinaia di persone che indossano la stessa "divisa" seguiti da una fanfara che propone i brani musicali ("e canzon") del giglio di appartenenza. Durante il percorso ogni comitato va a far visita altri gigli e alla barca per giungere al termine del corteo in piazza Duomo per esibirsi in un grande spettacolo."

f) - La vestizione della Macchina da Festa

Dopo che i gigli sono stati trasportati nelle loro postazioni, inizia la vestizione con la struttura in cartapesta che serve per rivestire questi grandi obelischi di legno. Su tali strutture vengono rappresentati attraverso rivestimenti in cartapesta soggetti ispirati a temi religiosi, architettonici e culturali realizzati dalle antiche botteghe artigiane di Nola.'

g) - La partecipazione - con il comitato e la bandiera - alla processione dedicata a San Paolino

Il 22 giugno giorno dedicato a San Paolino, nel tardo pomeriggio, verso le ore 19.00 ha luogo la solenne processione. L'intera popolazione si stringe attorno al Busto argenteo del Santo, che sfila per le principali strade della città, portato a spalla dalla Compagnia di San Paolino. Vi partecipano, oltre alle autorità religiose, civili, politiche e militari, i vari comitati delle corporazioni.

h) - la processione della Macchina da Festa nella Domenica della Festa dei Gigli

Nel corso della mattinata i gigli vengono trasportati a spalla dalle piazze in cui si trovano fino in piazza Duomo. Qui, ciascun giglio e la barca, che ospita la tradizionale figura del "turco", si esibiscono al centro della piazza per poi disporsi ai lati della stessa. Verso le 13 il Vescovo di Nola seguito dal Busto d'argento di San Paolino portato a spalla dalla Compagnia di San Paolino, tra l'entusiasmo del popolo, si dirige dalla cattedrale alla piazza per benedire i gigli. Con la solenne benedizione del Vescovo termina così la prima parte dei festeggiamenti. segue un breve intervallo, per consentire ai comitati e alle paranze di consumare il pranzo, prima che si dia inizio alla famosa ballata, la tradizione sfilata per le vie del nucleo più antico della città. Essa avviene intorno alle ore 16.00 circa e, con partenza da piazza Duomo, tocca le seguenti strade: via San Felice, via Senatore Cocozza, piazza Paolo Maggio, via A. Leone, via Merliano, piazza Calabrese, via L. Tansillo; quindi, di nuovo via San Felice, via San Paolino, piazza Marco Clodio Marcello, via Camillo De Notaris, Corso Tommaso Vitale e infine Piazza Duomo. I gigli, in questo tradizionale percorso, fin dai tempi antichi, sfilano nel seguente ordine: Ortolano, Salumiere, Bettoliere, Panettiere, Barca, Beccaio, Calzolaio, Fabbro e Sarto. Si tratta di un percorso difficile e pieno di insidie superate con la prodezza delle paranze. Perché tutto riesca bene occorre che i cullatori guidati dal capoparanza con l'ausilio dei suoi "caporali", riescano a trasportare il giglio affrontando incredibili girate lungo le piazze e le strade del centro storico (fra gli altri la "girata e caparossa", "'o vico de' Monacelle", "foro 'o largo", "abbasc e carcere", "'o pésole alpino", "abbasc 'o Salvatore, o palazzo 'a catena"). Fra i tratti più insidiosi vi è certamente "'O vico e Piciocchi", vicolo strettissimo attraverso il quale, il giglio e la barca vengono trasportati solo con le barre "varre", poiché non c'è spazio per i "varritielli", le barrette laterali, con la conseguente riduzione dei cullatori adibiti al trasporto ed il maggior sforzo che ne deriva. Con l'uscita dal "vico e Piciocchi", dell'ultimo giglio, quello della corporazione del sarto, ed il suo ritorno verso Piazza Duomo alle ore 6.00 termina la festa.